

**PROROGA SCADUTA**

## Cava Modicani Ordinanza del sindaco per l'utilizzo



LA DISCARICA DI CAVA DEI MODICANI

Non c'è pace per il sindaco Federico Piccitto che, ad una settimana dal voto che potrebbe già stabilire chi sarà il suo successore a Palazzo dell'Aquila, interviene di petto sul caos rifiuti con una ordinanza contingibile ed urgente per la prosecuzione temporanea dell'esercizio della discarica di Cava dei Modicani. Nell'atto emanato sabato, Piccitto dispone di "Ordinare alla ditta Impreser srl in qualità di conduttore dell'impianto di trattamento meccanico biologico ubicato presso la discarica di Cava dei Modicani, di stoccare il rifiuto urbano residuo proveniente dall'abitato di Ragusa in deposito preliminare e temporaneo in un'apposita area confinata e coperta da telo".

La mossa di Piccitto è chiara: garantire la prosecuzione temporanea dell'esercizio della discarica di Cava dei Modicani fino a martedì 5 giugno 2018. Il motivo del provvedimento urgente? "Siamo stati costretti ad emettere questa ordinanza - ha spiegato il sindaco - in quanto il 31 maggio è scaduta quella emessa il 28 febbraio scorso dal Presidente della Regione con la quale si disponeva il ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti reiterando, parzialmente l'ordinanza del Presidente della Regione Sicilia del 1 dicembre 2017, al fine di evitare l'insorgere delle emergenze sanitarie di ordine pubblico e sociale. Di fronte alla mancanza di un nuovo provvedimento della Regione Siciliana che ci consentisse di continuare temporaneamente ad utilizzare la discarica di Cava dei Modicani, siamo stati costretti ad emanare questa ordinanza".

Il contenuto del provvedimento è stato sottoscritto dalla conferenza di servizi alla quale sono stati presenti oltre a Piccitto anche rappresentanti di Srr Ato, Asp, Arpa e Libero Consorzio comunale.

**LAURA CURELLA**

# Autostrada bloccata, Falcone «Rescindiamo il contratto»

L'assessore regionale spiega lo stato dei lavori: «Protestare non serve»



**COUNT DOWN.** Ore decisive sul futuro della Rosolini-Pozzallo, tratto contrada Graffetta. Entro il 15 giugno sapremo se la Condotte, che è già in fase di concordato preventivo, deciderà di cedere le quote a Cosedil in modo da far continuare i lavori interrotti da tempo; oppure se ci sarà la rescissione del contratto, come già anticipato dall'assessore Marco Falcone, per procedere allo scorrimento della graduatoria del bando e individuare una nuova impresa, che dovrebbe essere la siracusana Sics, altrettanto qualificata in lavori edili nella costruzione di autostrade.

GIUSEPPE LA LOTA

Qualcuno dei manifestanti venerdì scorso l'avrebbe voluto presente sulla provinciale 46 Ispica-Pozzallo, contrada Graffetta, insieme a deputati e sindacalisti iblei sopra il cassone del camion a protestare, in nome e per conto della Regione, contro il fermo dei lavori dell'autostrada Rosolini-Modica, ma l'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, ragiona e agisce in maniera diversa. «A che serve la protesta fatta in quel modo? - risponde l'assessore al telefono - È inutile. Seguiamo la vicenda dell'autostrada minuto per minuto, non ci sfugge niente. Abbiamo calendarizzato gli adempimenti per fare in modo di risolvere il problema prima possibile».

**Assessore, qualcuno dice, e non a torto, che è meglio non averla iniziata una infrastruttura del genere che abbandonarla allo stato in cui si trova, a due chilometri dal traguardo dopo avere speso 120 milioni di euro e devastato un territorio.**

«Conosco perfettamente la situazione. Purtroppo la Condotte, componente al 70%, insieme alla Cosedil (30%) di Cosige, non garantisce più gli impegni sottoscritti per contratto. Cosedil è disponibile a prendersi l'incarico a ultimare i lavori attuando una compensazione debiti-crediti.



**I tempi.** «Se l'impresa non cederà le quote, dovremo aspettare fino a settembre»

Sembrava tutto fatto e invece all'improvviso nel marzo scorso Condotte ha fatto marcia indietro».

**E allora come si esce da questa situazione che per molti soggetti, tra cui imprese, lavoratori, fornitori e territorio sta diventando drammatica?**

«Abbiamo proceduto alla verifica dello stato dei lavori centimetro per centimetro per avere il quadro completo e procedere alla rescissione del contratto in modo da assegnare i lavori alla nuova ditta che segue in graduatoria (la Sics di Siracusa, ndr), tra-

mite il Genio Civile di Siracusa. Abbiamo chiesto 45 giorni di tempo per completare il tutto. La scadenza è il 12 giugno, appena avremo chiaro il risultato della verifica potremmo arrivare alla rescissione del contratto».

**Con una prospettiva del genere i tempi si allungano, di quanto?**

«Dopo la rescissione del contratto potrebbero passare 20 giorni per individuare la nuova ditta, il che vuol dire che entro il 15 settembre si potrebbe andare in cantiere a lavorare. A meno che non succeda il miracolo...»

**Che sarebbe?**

«Se Condotte cede le quote a Cosedil entro il 15 giugno si potrebbe procedere con il nuovo appalto con autorizzazione del giudice delegato. In ogni caso, le anticipo che il prossimo 12 giugno sarò a Ragusa per un incontro istituzionale con il prefetto Filippina Cocuzza».

**Oggetto dell'incontro?**

«La materia di cui mi occupo: infrastrutture. Parleremo della Rosolini-Modica, ovviamente».

**Assessore, e della Ragusa-Catania farà un accenno al prefetto?**

«È in agenda anche la Ragusa-Catania, della quale conosco perfettamente l'odissea burocratica che ha vissuto e continua a vivere».

Davanti a uno scenario del genere c'è massima fibrillazione all'interno delle imprese appaltanti e subappaltanti della mega opera. Nel giorno della protesta sul posto c'era anche l'avvocato Giuseppe Polara di Modica che assiste giuridicamente il comitato di fornitori e subappaltatori della Cosige. Secondo le voci che si rincorrono tra sindacalisti e manifestanti, le disgrazie economiche di Condotte sarebbero causate anche dal forte credito che l'impresa vanta da terzi per altri appalti di lavoro.